

# Il problema della continuità nell'itinerario educativo dell'infanzia

Anna Bondioli  
Università di Pavia

# Il bisogno di continuità

## **Trasformazioni familiari e sociali che hanno influito sulla condizione dell'infanzia**

- Trasformazione delle famiglie
- Aumento del lavoro femminile.
- Accudimento dei bambini in una pluralità di contesti extradomestici
- Esposizione dei bambini a stimoli provenienti da fonti molteplici

# Il bisogno di continuità

## **Alcune conseguenze ...**

- Richiesta di veloci adattamenti e confronto con esperienze talora non del tutto coerenti e sinergiche
- Tempi quotidiani compressi. Meno spazio concesso al gioco.
- Corrispondenza imperfetta tra stimolazione cognitiva e crescita emotivo-affettiva.

# Come i contesti educativi per l'infanzia possono contribuire al bisogno di continuità?

## Continuità come:

### Ricomposizione delle esperienze

aiutare il bambino a ricomporre le esperienze vissute per trasformarle in occasioni di crescita

### Arricchimento progressivo

Idea prospettica del fare educazione: l'ampliamento e l'arricchimento delle esperienze, andare incontro al "nuovo" radicandolo nel "già conosciuto"

### Coerenza

Un percorso educativo è coerente se persegue un fine unitario e si fonda su idee di bambino e di educazione condivise

# Il percorso unitario 0-6 come tempo disteso per crescere

Un tempo dilatato entro cui pensare l'accompagnamento della crescita per tutti i bambini secondo una dimensione di continuità

**garantisce**

il rispetto dei tempi e dei ritmi evolutivi tipici dell'infanzia, che sono altamente personali e non omologabili a nessun parametro di riferimento se non a rischio di forzature, pericolose per il benessere e la buona crescita del bambino.

# Il percorso unitario 0-6 tiene conto della specificità dell'età infantile in relazione al percorso successivo

- Stretto collegamento tra il percorso educativo 0-3 e quello 3-6
- Riconoscimento che verso i 6/7 anni avviene una svolta evolutiva

# Il percorso unitario 0-6 definisce l'identità dei contesti educativi per l'infanzia in ragione della specificità intrinseca dell'età bambina.

- centratura sul gioco come modalità propriamente infantile di elaborare e trarre significato dall'esperienza e come risorsa nativa di apprendimento
- forte saldatura di educazione e cura
- prospettiva educativa olistica (armonizzazione delle dimensioni cognitive, sociali, fisiche e emotive),

# Il percorso unitario 0-6 e la continuità con la scuola primaria

- ❑ il raccordo con la scuola primaria potrebbe avvenire su **un piano di parità** anziché di subalternità, insistendo sulla specificità del percorso 0-6 e sui suoi valori di fondo



# La continuità educativa nelle Indicazioni nazionali 2012 rispetto all'asilo nido e al periodo 0-3

*“I bambini giungono alla scuola dell’infanzia con una storia: in famiglia, **al nido di infanzia** o alla sezione primavera hanno imparato a muoversi e ad entrare in contatto con gli altri con livelli crescenti, ma ancora in certi, di autonomia; hanno sperimentato le prime e più importanti relazioni; hanno vissuto emozioni ed interpretato ruoli attraverso il gioco e la parola; hanno intuito i tratti fondamentali della loro cultura, hanno iniziato a porsi domande di senso sul mondo e la vita”.*



L'educazione, nella scuola dell'infanzia dovrà radicarsi nell'esperienza di ciascun bambino per affinare e promuovere interessi, capacità, conoscenze e per costituirsi come dispositivo di elaborazione di vissuti ed esperienze.

# La continuità educativa nelle Indicazioni nazionali 2012: le risorse native dei bambini e la relazione educativa

## Le risorse native dei bambini

*“I bambini (...) tra i tre e i sei anni hanno sperimentato le prime e più importanti relazioni; hanno vissuto emozioni ed interpretato ruoli attraverso **il gioco e la parola ...***

*I bambini (...) sono pronti ad incontrare e sperimentare nuovi linguaggi (...). pongono a se stessi, ai coetanei e agli adulti domande impegnative e inattese, (...) osservano e interrogano la natura, (...) elaborano le prime ipotesi sulle cose .... “(p. 22)*

## L'insegnante ha una funzione di mediazione e di facilitazione

*“Nella relazione educativa, gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso “ (p. 24).*

# La continuità educativa nelle Indicazioni nazionali 2012: la scuola dell'infanzia come ambiente protettivo che promuove lo star bene

*“I bambini sono alla ricerca di **legami affettivi e di punti di riferimento, di conferme e di serenità** e, al con tempo, di nuovi stimoli emotivi, sociali, culturali, di ritualità, ripetizioni, narrazioni, scoperte.*

*La scuola dell'infanzia si presenta come **un ambiente protettivo**, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini*

*La scuola dell'infanzia riconosce questa pluralità di elementi che creano tante possibilità di crescita, emotiva e cognitiva insieme, per far evolvere le potenzialità di tutti e di ciascuno, **creare la disponibilità nei bambini a fidarsi** e ad essere accompagnati nell'avventura della conoscenza. La **scuola promuove lo star bene e un sereno apprendimento** attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la con duzione attenta dell'intera giornata scolastica”.*

*Gli insegnanti sono chiamati a “(...) rispettare le potenzialità attraverso un **atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione**”.*

# La continuità educativa nelle Indicazioni nazionali 2012: l'idea di un percorso unitario per l'infanzia

***“**Negli anni dell’infanzia** la scuola accoglie, promuove e arricchisce l’esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all’interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni”.***

# La continuità educativa nelle Indicazioni nazionali 2012: il raccordo con il secondo ciclo del sistema di istruzione

***“Negli anni dell’infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l’esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all’interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni. Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca della connessione tra i diversi saperi”.***